

## CASTAGNATA ALLA BUSA: NON SOLO CASTAGNE E VIN BRULÈ

Una manifestazione che spinge la gente a muoversi di casa per incontrare altre persone e con loro trascorrere dei momenti in allegria soddisfatta già di per sé chi la organizza, perché vede realizzato l'obiettivo della manifestazione stessa, e cioè creare occasioni di incontro e di socialità tra abitanti.

Ma la Castagnata alla Busa (così come tutte le altre feste organizzate dalla Circoscrizione S. Giuseppe/S. Chiara) ha sempre accostato all'opportunità di rivedersi o di conoscere persone nuove, la possibilità di un arricchimento culturale.

Infatti, in tutte le sue edizioni, hanno collaborato Fabio Vettori, fumettista noto a livello nazionale, e Renzo Francescotti, grande conoscitore della storia di Trento, oltre che noto poeta. Vi hanno trovato spazio anche le tradizioni della nostra provincia nei canti del Coro

Paganella, nelle danze folcloristiche del Gruppo Folk di Caldonazzo, nella mostra degli antichi lavori, nelle canzoni popolari suonate dai fisarmonicisti.

Nella scorsa edizione hanno riscosso un grande successo i poeti trentini, che hanno letto, di fronte al numeroso pubblico presente alla festa, le loro composizioni in dialetto, sottolineando in questo modo il taglio culturale della manifestazione.

**Ebbene, anche quest'anno, Antonia Dalpiaz, Fabrizio da Trieste, Silvano Forti, Renzo Francescotti e Lilia Slomp Ferrari reciteranno alcune loro poesie, per perpetuare la tradizione e per rendere ancora**

**più saldi i presupposti su cui si fonda questa manifestazione.**



Foto: Morandi

Silvano Forti e Renzo Francescotti.

### SOMMARIO

Castagnata alla busa	1
Attività istituzionali	2
Festa di Via Veneto	3
Spiazzi e Spiazaroi	4
Quattro chiacchiere con Vittorio Mariotti	5
Gli anziani in Cicoscrizione	6
I martedì dei nonni Non fare lo struzzo	7
Notizie Utili	8

**SABATO 23 OTTOBRE • ORE 14.00 - 18.00**

nel tratto finale di viale Trieste (alle spalle del Borgo della Busa)

## CASTAGNATA ALLA BUSA

### PROGRAMMA

**Ore 14.30** spettacolo di giocolieri

**Ore 16.00** recital dei poeti trentini Antonia Dalpiaz, Fabrizio da Trieste, Silvano Forti, Renzo Francescotti, Lilia Slomp accompagnati dalle fisarmoniche di Stefano Bragagna e Matteo Paoli

**dalle 15.00 alle 18.00**

- > Le fisarmoniche di Stefano Bragagna e Matteo Paoli
- > il clown RICOBELLO per i più piccini
- > FABIO VETTORI e le sue formichine

**...e inoltre**

- > MERCATINO DEI BAMBINI con scambio di giochi
- > MERCATINO DEI LIBRI USATI

**dalle 15.30**

**Distribuzione di castagne, vin brulè e bibite**

**IN CASO DI PIOGGIA LA MANIFESTAZIONE VERRÀ ANNULLATA**

# ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

## LE PRIORITÀ DI BILANCIO PER L'ANNO 2005

Le richieste maggiormente significative formulate dalla Circoscrizione S. Giuseppe-Santa Chiara all'interno delle priorità di bilancio per l'anno 2005 possono essere sinteticamente riepilogate come segue:

- 1) Riqualificazione dell'area ex Caserme Duca d'Aosta attraverso una pianificazione complessiva di intervento sul comparto. A tal riguardo il Consiglio Circostrizionale ha inviato il Comune alla definizione di una tempistica fattiva ed al massimo rispetto della stessa;
- 2) Area ex Michelin: è stata richiesta al Comune la massima attenzione per evitare il rischio di qualsivoglia speculazione e la realizzazione di un grande parco omogeneo;
- 3) È stato altresì indicata la necessità di ricercare soluzioni al grave pro-

blema del traffico e dei parcheggi, oltre che di incentivare il più possibile la creazione di piste ciclabili;

Sono inoltre state segnalate anche alcune richieste formulate dai cittadini tramite il modulo utile, tra le quali si ricorda - a titolo di esempio - la riqualificazione dei parchi pubblici e la realizzazione di un ambulatorio infermieristico per la zona collinare della nostra circoscrizione.

**SI RICORDA CHE IL DOCUMENTO INTEGRALE DELLE PRIORITÀ DI BILANCIO È IN VISIONE PRESSO GLI UFFICI DELLA CIRCOSCRIZIONE**

Lorenzo Eccher

## INTERROGAZIONE SULLA VIABILITÀ IN LARGO PORTA NUOVA: LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE RUDARI

Con riferimento all'interrogazione del Consiglio Circostrizionale S. Giuseppe/S. Chiara in oggetto, si comunicano i seguenti elementi di risposta.

**L'istituzione della svolta a sinistra per chi proviene da via dei Ventuno con direzione Valsugana comporta notevoli problemi di traffico per l'incrocio di piazza Venezia.**

- Infatti inserire un'ulteriore fase semaforica nel già delicato equilibrio dell'impianto semaforico esistente, fase a cui dovrebbe essere dedicato un congruo spazio di tempo, non farebbe altro che congestionare ulteriormente le altre correnti di traffico, soprattutto da via Venezia in direzione Nord, con conseguente blocco della circolazione nell'area di largo Porta Nuova.
- A questo va aggiunta la mancanza d'adeguate corsie d'accumulo con conseguente "allungamento" della coda dei veicoli lungo via Clesio e via dei Ventuno con la possibilità del blocco dell'intersezione via Torre Verde/Manzoni.
- Inoltre la possibilità di svolta a sinistra proposta attirerebbe ulteriore traffico, costituendo una "scorciatoia" per dirigersi dal centro alla collina, mentre la finalità del divieto era quello di scoraggiare il

transito dei veicoli nelle strade centrali, spingendo gli automobilisti a servirsi di via Brennero e della SS 47.

*In questo momento non vi sono le condizioni per mutare l'attuale regolamentazione dell'intersezione in argomento.*

**In relazione a quanto proposto nell'interrogazione di realizzare una rotatoria in piazza Venezia**, si segnala che l'intervento deve necessariamente occupare parte del parco pubblico di Piazza Venezia; l'occupazione del parco dipenderà dal dimensionamento della rotatoria che dovrà essere eseguito sulla base di uno studio preventivo sui flussi di traffico che insistono sull'incrocio.

Infine per quanto riguarda **la possibilità di utilizzare come rotatoria la fontana di Largo Porta Nuova**, si precisa che le dimensioni dell'anello centrale sono talmente ridotte che sono sufficienti pochi veicoli per bloccare la circolazione dell'intera intersezione, con ripercussioni pesanti sull'intera zona. Inoltre la possibilità di svolta a sinistra, direzione via Galilei, faciliterebbe l'ingresso dei veicoli in centro storico, richiamando quindi ulteriore traffico in vie già in sofferenza.

Dott. Andrea Rudari

## DOCUMENTO TESO A RICHIEDERE IL POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE IN VIA BEZZI, PRESENTATO DA ANTONIO AMELIO DELLA MARGHERITA

**Il Consiglio circostrizionale Delibera di approvare, al fine di garantire l'incolumità dei pedoni in particolare durante l'attraversamento su via V. Veneto, il documento proponendo alla Giunta Comunale di attivarsi per potenziare gli impianti luminosi in via Bezzi;**

Con riferimento al verbale di deliberazione n. 37 d.d. 3.06.2004 del C.C. S.G./S.C., relativo all'impianto di illuminazione in oggetto, si comunica quanto segue:

Nell'ambito del progetto per il miglioramento della sicurezza stradale sono stati rimossi alcuni punti luce in prossimità dell'intersezione di via Bezzi con via Veneto.

Due di essi sono stati eliminati a causa della modifica del tracciato stradale, e definitivamente sostituiti con torrefaro collocata al centro della nuova rotatoria.

Un terzo, sito nelle immediate vicinanze dell'attraversamento pedonale, sarà ripristinato appena completate le opere edili per la posa in opera.

Trento, 16 luglio 2004

IL CAPO UFFICIO  
Geom. Remigio Tononi

## FESTA DI VIA VENETO

Sabato 25 settembre ha avuto luogo l'attesa festa dei residenti di via Veneto e dintorni.

Una Festa che la Circoscrizione organizza da qualche anno, riscuotendo sempre maggiore successo tra i cittadini, che hanno imparato ad apprezzare la possibilità di appropriarsi, per un pomeriggio intero, di uno stupendo viale, percorso normalmente da centinaia di macchine.

Ed in tanti quest'anno si sono riversati nella via, dalle prime ore del pomeriggio fino a sera inoltrata, allietati dalle diverse iniziative che la Circoscrizione ha proposto, anche grazie alla disponibilità di diverse Associazioni, come l'Estuario, il Telefono Azzurro, il Centro Alisei, L'Area - APPM che hanno intrattenuto i ragazzini con laboratori molto seguiti.

Hanno fatto la loro parte anche le Associazioni Sportive, dagli Arcieri di Torrefranca alle squadre Bolghera per la pallavolo e Dolomiti Basket per la pallacanestro, che, in un insolito scenario, hanno dato luogo ad appassionate competizioni sportive, con soddisfazione di tutti.

Hanno completato le offerte il Servizio Ambiente del Comune, Trentino Servizi ed il Bibliobus, che hanno arricchito ulteriormente la Festa. Bibliobus in particolare, con la collaborazione di ATAS, ha presentato ai bambini alcune fiabe di diversi paesi del mondo.

Nemmeno l'aspetto conviviale è stato trascurato, grazie alla disponibilità di alcuni abitanti della zona che, capitanati da Mauro Cova, hanno distribuito wurstel e crauti, andati letteralmente a ruba, "conditi" dai dolci delle signore del Circolo Anziani di S. Giuseppe.

Al termine della cena è stata la volta di ballo e musica, con il gruppo albanese Korabi, i Dum Dum T ed i ragazzi della

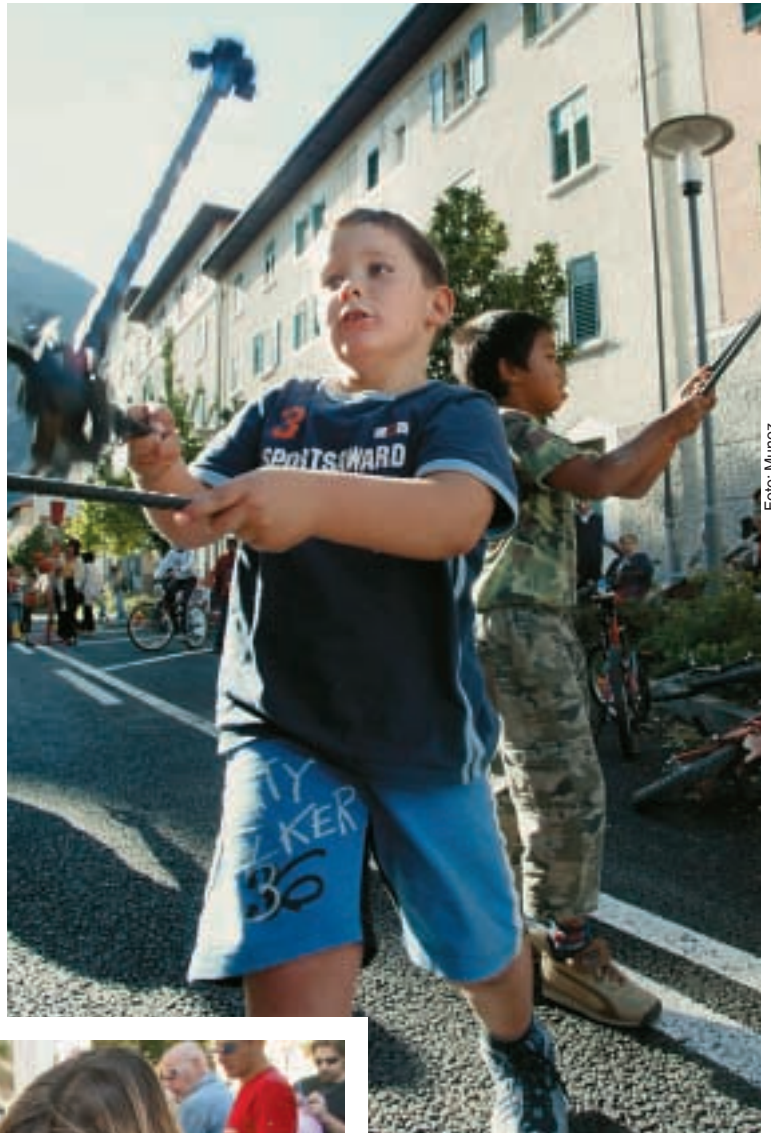


Foto: Munoz



Foto: Munoz

Capoeira, che sono riusciti a far apprezzare ai numerosi presenti musiche certamente poco conosciute, ma che sono state molto gradite, con una certa sorpresa da parte degli stessi artisti.

Tra i numerosi partecipanti, preme segnalare gli anziani della Casa di Riposo di via Veneto che anche quest'anno non hanno voluto mancare alla festa della loro via, della quale si sentono parte viva.

E questa lezione di vita è certamente il messaggio più importante lasciato dalla festa, al quale va aggiunta la certezza che ogni tanto anche le macchine si possono lasciare a casa.

Di Italo Gilmozzi

# SPIAZI E SPIAZAROI

**I**l cortile, “el spiaz”: luogo di incontri, di gioco, di spensieratezza, testimone di un’infanzia magari povera ma comunque felice, fatta di giochi semplici eppure coinvolgenti e creativi, di grandi amicizie che si sono perpetuate negli anni.

Questi erano i “cortili” negli anni Cinquanta e Sessanta.

Nugoli di bambini che, nonostante i rimbrotti più o meno decisi dei grandi, gridavano felici e si rincorrevano, che giocavano al “balon”, certo, come se ne poteva fare a meno, ma anche “ale balote”, “ale scudelete” con “le canete e le pive” o al “ciancol” o “cip” (a seconda dei cortili).

... e di bambine che saltavano alla corda, che si mostravano i “tesori” nascosti gelosamente nella terra (pezzettini di carta stagnola colorata, combinata in vari modi, e ricoperta da un cocchio di vetro), che diventavano le figlie richieste dal re nel gioco della “Madama Dorè”, che dimostravano la loro abilità con la palla nei “dieci giochi” fatti sui muri delle case e la loro abilità manuale nel gioco dei “piti”.

E poi voci di genitori che dalle finestre richiamavano i figli a casa o davano loro qualche incoraggiamento.

È un mondo ormai perduto questo dei cortili, ma che è ben vivo nei ricordi di chi l’ha vissuto. È così anche per gli ex “spiazaroi” delle “case nove” (ex Duca d’Aosta), che si ritrovano con una certa regolarità per ricordare un cortile che era un quartiere, ma anche una cultura, un modo di essere bambini che ora non c’è più.

“Ritrovarsi è come ritornare bambini. - dice la signora Carla Molinari - C’è gente che viene da fuori città, qualcuno da Milano, per poter

## I GIOCHI DI UNA VOLTA

- **al balon:** a calcio;
- **ale balote:** con le bilie e in più modi, “al triangol e alla busa”;
- **ale scudelete:** con i tappi a corona delle bottiglie, nel cui incavo si inseriva un tondino di carta con il nome di un corridore di bicicletta - ed allora si correvano entusiasmati giri d’Italia, su piste improvvisate sulla terra battuta - o di un giocatore di calcio, per disputare emozionanti partite fra grandi squadre italiane;
- **con le canete e le pive:** si costruivano cerbottane con tubi di plastica rigida, in realtà usati dagli elettricisti, nei quali si inserivano striscioline di carta di quaderno arrotolate e appuntite in modo tale da renderle simili a piccoli dardi, che venivano lanciate lontano soffiando a pieni polmoni. Si facevano battaglie vere e proprie tra gruppi rivali;
- **col ciancol o cip:** dal manico di una scopa venivano ricavati un bastone di circa mezzo metro e uno di una ventina di centimetri appuntito che era lanciato con il primo il più lontano possibile da un battitore che stava in un cerchio.

*rivivere, raccontando il passato, la gioia e la spensieratezza dell’infanzia.”*

*“La mia è stata un’infanzia bellissima - continua - ricca, non certo per le disponibilità economiche della mia famiglia (in realtà eravamo veramente poveri, come tanti in quegli anni. Ricordo che la mia prima collanina me l’ero confezionata da sola, infilando delle stelline di pastina in un filo, dopo averle verniciate con smalto per le unghie recuperato chissà dove), ma ricca di giochi, di divertimenti, di rapporti umani. Mi sembra molto più triste quella dei bambini d’oggi, specialmente in città. I cortili come luogo di giochi e divertimenti sono ormai scomparsi, e i genitori sono giustamente preoccupati per i tanti pericoli che esistono. Anche i giochi sono di-*

*versi, meno creativi, meno socializzanti, o così almeno sembra.”*

Di certo questo mondo così felice era visto con gli occhi del bambino che cerca di godersi ogni momento della giornata, non certo con gli occhi dell’adulto di allora, che affrontava quotidianamente il problema della sopravvivenza. Ora le sacche di povertà, di gente che deve fare i conti alla fine di ogni giornata, sono quasi scomparse o comunque si sono notevolmente ridotte, ma è scomparsa anche la sensazione di completa libertà dei bambini di allora, che derivava dal sentirsi artefici del proprio divertimento, impegnati in ogni momento della giornata a trarre il meglio da quello che avevano.

Maria Rosa Maistri



Gli “ex spiazaroi delle Case Nove”.

# QUATTRO CHIACCHIERE CON VITTORIO MARIOTTO



A.C. TRENTO 1957 - 58: Bertuolo, Laudadio, Delgizzo, Pedrotti, Castagna, Setti, Dorigatti, Scudeler, Gasperi, Mariotto, Mari.

**V**ittorio Mariotto è nato a Sant' Ambrogio in Val Pollicella, ma fin da piccolo ha vissuto a Trento, "in San Giuseppe, ai Casoni, dove la domenica disputavamo i tornei dell'oratorio" come dice lui. Nel 1961 si è sposato con Lina ed è "emigrato" in via Veneto. In quegli anni era il portiere del Trento.

Persona sempre attiva e generosa, si dimostra poco desideroso di fare un'intervista, ma il calcio può fare miracoli... incominciamo a parlarne ed ecco che ci racconta di come è cambiato il mondo del calcio dagli anni '50 ad oggi.

## Parliamo dei tuoi primi calci al pallone...

Una volta c'era solo l'oratorio e le squadrette parrocchiali, ci si ritrovava la domenica, la mattina o la sera per disputare dei tornei tra le squadre del quartiere. Ai Casoni c'erano la Rondinella, la Saetta, il Falco, il Tridentum, la Juventina... I migliori poi andavano a giocare nell'Aquila per disputare i campionati provinciali e regionali, anche se poi si tornava sempre all'oratorio per giocare nei tornei con i vecchi compagni d'infanzia.

Questa è anche la mia storia. Dall'Aquila, dove ho ricevuto le più grandi soddisfazioni, sono passato al Trento, un anno ad Arco per rinforzarmi e poi sono tornato in prima squadra. Sempre in porta, per me uno dei ruoli più importanti.

## Ora per rinforzarsi c'è anche il doping, c'era anche ai tuoi tempi?

Penso che ora molti, dai ciclisti ai calciatori, prendano qualche cosa. Ai miei tempi ai giocatori più mingherlini bisognava rinforzarsi, la società offriva, una volta ad uno ed una all'altro, una cena al "Mariotto" o al "Mazzini". Bisogna ricordare che c'erano famiglie che non avevano neanche i soldi per comprare le scarpe da calcio per i figli, averle era già un bel vantaggio.

## Gli stipendi sono cambiati, è cambiato anche lo spirito di gioco?

In quegli anni la più grande soddisfazione era giocare a calcio, ed andava al di là dello stipendio. Tutti quelli che non studiavano avevano un altro lavoro, io facevo il carrozziere e altri miei compagni lavoravano o in officina o in ufficio. Ricordo alcuni giocatori passati dalla serie A al

Rovereto, uno faceva il falegname, mentre un altro lavorava nell'impresa di famiglia.

Ora, con tutti quei soldi, le società stanno rovinando i calciatori. State certi che non è il denaro ad aumentare le prestazioni, ed è logico che quando se ne ha troppo cambiano anche i valori dei ragazzi.

## Ma torniamo al Mariotto calciatore e a come è cambiato il quartiere

Gli anni migliori al Trento sono stati dal '58 al '62. Quando ho smesso di giocare ho incominciato ad allenare, tra prima categoria, giovanissimi ed allievi. Ho allenato anche a Mezzocorona, Povo, Villazzano, Bedollo, Matterello...



Juventina - squadra 1951; Vittorio Mariotto è il primo da destra in piedi.

Con il passare degli anni, chiudendo un oratorio qua ed uno là, non si disputano più i tornei parrocchiali, restano le squadre dei rioni, ma lo spirito non è lo stesso. Ultimamente abbiamo assistito alla chiusura di un altro campo "storico" quello tra le case di Santa Maria.

## Dove allenati ora?

Quest'anno, oltre al Trento scuola calcio, ho iniziato una nuova esperienza allenando i portieri del Berenice, squadra femminile di A2. Una bella sorpresa per me assistere alla voglia di applicarsi ed alla serietà di queste ragazze, forse un altro segno dei tempi che cambiano.

## E la squadra della Circoscrizione?

Quella è un'altra cosa, è un torneo breve e di calcetto, sicuramente non la mia specialità. I ragazzi si trovano ad allenarsi ed a giocare insieme solo per un mese, è chiaro che più di tanto non possono fare. Le squadre Circoscrizionali sono composte dai giocatori residenti che giocano nelle diverse categorie, e chi ha più giocatori forti ha più possibilità di vincere.

## Proveremo comunque a fare meglio il prossimo anno?

Se ci sarà ancora l'allenatore Mariotto, ci proveremo sicuramente.

Marco Nicoletti

## GLI ANZIANI IN CIRCOSCRIZIONE

Circa il 16% degli abitanti della nostra circoscrizione (esattamente 2.757 su un totale di 17.345) hanno superato i settantacinque anni di età, e di questi quasi la metà (1087, per la massima parte donne) abitano da soli. Gli altri o vivono con qualche familiare o nelle case di riposo o nelle case protette.

Di fronte a questi dati balza immediatamente agli occhi quello che è il problema maggiore delle persone anziane, la **solitudine**.

Lo conferma anche il signor **Alidori, presidente dell'Auser**, associazione che opera con gli anziani su tutto il territorio nazionale.

*“La solitudine - ci dice - è il grosso problema dell'anziano. Fino a qualche anno fa risparmiava i sobborghi e i paesi, perché lì il tessuto sociale era diverso da quello cittadino. Ora si assiste ad una omogeneizzazione del problema. Negli ultimi tempi, per la riduzione e la frammentazione dei nuclei familiari, il numero degli anziani soli è aumentato in modo notevole.*

*Per molti di loro è veramente difficile vivere. Spesso non sono autosufficienti, o condizionati dalla depressione legata alla loro situazione, e si affidano al volontario anche per fare la spesa quotidiana. Più di tutto hanno bisogno di compagnia. A volte, in mancanza d'altro, basta una telefonata. Il telefono si è rivelato uno strumento molto utile, che va valorizzato, perché può sopperire alla mancata presenza fisica.*

*Chi ha ancora voglia di uscire in compagnia, magari per mangiare una pizza fra amici, spesso deve rinunciare a questi momenti di svago per la restrizione delle possibilità economiche”.*

L'Associazione Auser, così come il Circolo Anziani S. Giuseppe, in qualche modo cerca di limitare il problema. Organizza, infatti, i “Pomeriggi



insieme” a cui possono partecipare, purché accompagnati da un volontario, anche coloro che non sono autosufficienti. Sono incontri a carattere culturale, seguiti sempre da momenti conviviali, perché mangiare e bere insieme fa bene, facilita la comunicazione, fa riallacciare vecchie amicizie.

Anche il Circolo Anziani opera nell'ottica di offrire momenti di socializzazione.

*“Il Circolo è aperto tutti i giorni. - ci dice il presidente, signor Marocchi - Il mercoledì è dedicato alle signore, negli altri giorni è frequentato quasi esclusivamente da uomini, che si incontrano per giocare a carte, chiacchierare o guardare la televisione insieme, specialmente quando ci sono avvenimenti sportivi importanti. Chi vuole può anche leggere il giornale, fornito quotidianamente dal Circolo. La nostra offerta per gli anziani è comunque più articolata. Mensilmente vengono organizzati incontri a carattere culturale, pomeriggi di danza e di divertimento. E abbiamo un progetto ambizioso: portare qui l'università della terza età.”*

Nella stessa ottica **la Circoscrizione**

**S. Giuseppe/S. Chiara organizza per i mesi di novembre e dicembre dei pomeriggi di teatro (ne sarà fatta opportuna pubblicità), che saranno seguiti da un incontro conviviale.**

Ma gli anziani sono anche una ricchezza e una potenzialità a cui non si può rinunciare. Essi sono i depositari delle tradizioni e degli avvenimenti del passato, che sanno trasmetterci arricchiti dalle emozioni e dall'esperienza personale con cui li hanno vissuti. E sono ancora bravi artigiani, bravi professionisti, bravi insegnanti.

Posseggono una ricchezza di esperienze che non deve andar persa, ma che non viene giustamente valorizzata in una società come la nostra, dove non c'è spazio per chi non produce.

Di questo sembrano però consapevoli i ragazzi delle medie “Bresadola” e “Bronzetti”, che nello scorso anno scolastico, come testimoniato dalle esperienze più avanti riportate, hanno saputo apprezzare e valorizzare le conoscenze di chi ha ormai vissuto a lungo e che conosce tante cose della vita.

Maria Rosa Maistri

## I MARTEDÌ DEI NONNI

**M**i è caro ricordare questi “martedì dei nonni”, che per quasi due mesi si sono riciclati “insegnanti di ricordi”.

È successo durante lo scorso anno scolastico, quando gli alunni della II<sup>a</sup> D delle scuole medie Bresadola hanno invitato alcuni nonni ad incontrarsi con i loro alunni per iniziare un dialogo tra generazioni. Così per cinque martedì successivi quattro nonni, un nonno bis e sei allegre nonnine si sono incontrati con i ragazzi, mettendo in atto quello scambio di conoscenze e abilità tra generazioni che hanno sempre caratterizzato la storia dell'uomo.

**Che cosa chiedevano i ragazzi ai nonni?** Conoscere le fiabe di una volta, storie di vita e di guerra, i giochi perduti, i vecchi modi di dire, la parlata dialettale, e imparare a lavorare a maglia, a ricamare e cucire, a fare lavori manuali.

**E che cosa volevano i nonni dai ragazzi?** Conoscere i giochi d'oggi, imparare ad usare il telefonino e il computer.

Il primo incontro, diciamo così per approfondire la conoscenza, è stato presso la sala circoscrizionale di via Perini.

Puntuali come un orologio, alle 10.00, sono arrivati i ragazzi accompagnati dai loro insegnanti.

Subito i nonni hanno incominciato col dire dei tempi tristi di guerra, di papà lontani prigionieri, di ricordi, speranze e fatiche, e delle immanicabili delusioni che sono parte di te e della vita, ma anche dei sogni in cui ci si ostina a credere ancora e sempre.

Negli incontri successivi i ragazzi hanno imparato la cucina, il cucito, il lavoro a maglia, la falegnameria e i giochi di una volta.



*La classe II<sup>a</sup> D.*

### **Bravissimi i ragazzini e felicissimi noi nonni.**

Anche se la nostra Primavera ha ormai perso l'autobus e il colore si è spento sotto la cipria dei capelli d'argento, ci sentiamo ancora di dare, perché il donare è già sufficiente per essere felici, e perché i giovani che non sanno sappiano, perché chi sa non dimentica.

*di Elisa Scandella, una nonna.*

## NON FARE LO STRUZZO

**D**urante l'anno scolastico 2003/4 presso le scuole medie Bronzetti/Segantini di via Vittorio Veneto è stato portato avanti il progetto “Non fare lo struzzo” in collaborazione con l'adiacente R.S.A. La finalità dichiarata era quella di avvicinare gli studenti al pianeta an-



*Nonni e ragazzi in festa.*

ziani, di favorire la collaborazione con il territorio e il quartiere e di recuperare il ruolo degli anziani come “fonte”.

Dopo alcuni interventi a scuola del direttore e delle animatrici del R.S.A., gli ospiti hanno visitato l'edificio recentemente ristrutturato dell'ex Galilei guidati dagli alunni delle classi seconde. Quindi per tutta la durata dell'anno scolastico anziani e ragazzi si sono incontrati con scadenza settimanale, instaurando un costruttivo rapporto di amicizia.

In occasione del Natale, del Carnevale e della Pasqua sono stati organizzati momenti di incontro con scambi di auguri e di dono. L'esperienza si è conclusa nel mese di giugno con una festa in giardino, durante la quale “vecchietti” ed alunni hanno ricostruito insieme i giochi “de ‘sti ani”.

I professori Decarli, Pesarini e Tomasi che hanno seguito il progetto, lo hanno trovato molto gratificante dal punto di vista umano e decisamente costruttivo e formativo per gli alunni coinvolti. Anche gli ospiti della R.S.A. hanno partecipato con entusiasmo e la Signora Maria Libardi, ex insegnante di 88 anni, ha raccontato in un dettagliato articolo del giornale interno questa **“bellissima amicizia tra la scuola e al casa di riposo”!**

L'esperienza riprenderà quest'anno con altre classi seconde.

*di Giovanna Decarli*

## NOTIZIE UTILI

## 2ª EDIZIONE COPPA "ALPINA GAMES"

Si è conclusa con successo la "2ª EDIZIONE CUP ALPINA GAMES", torneo di calcetto a 6 per ragazzi delle scuole superiori. L'iniziativa è stata voluta da un gruppetto di ragazzi della città che si è incontrato regolarmente, insieme ad alcuni operatori del Centro Aperto Alisei, per l'organizzazione del torneo stesso. Le squadre che si sono lealmente sfidate in quattro interessanti serate di sport sono state sei, coinvolgendo in tutto circa 70 ragazzi di età compresa fra i 15 e i 17 anni. Il torneo si è svolto presso il campo dell'oratorio della parrocchia dello Sposalizio. Prima classificata, dopo una dura sfida terminata ai tempi supplementari, è stata "La Kosa Nostra", squadra proveniente da Ravina di cui fa parte anche Stefano Stablum premiato, grazie alle 10 reti segnate, come capocannoniere. Al secondo posto i "Boh", provenienti dalla parrocchia di S. Antonio: grazie

alla strepitosa prestazione del portiere e caposquadra Giulia Giovannini la sq. si è aggiudicata anche il premio per il miglior portiere. Hanno conquistato il terzo gradino del podio i "Drink Team", gruppo di amici guidati dal caposquadra Andrea Barbacovi; al quinto e sesto posto rispettivamente i "Fellas" e i "Ramaro verde", squadre della parrocchia di San Giuseppe; mentre all'ultimo posto la "Macelleria Mestafà".

Gli organizzatori vogliono ringraziare per la loro disponibilità la parrocchia dello Sposalizio e lo sponsor ufficiale della manifestazione "ALPINA GAMES" dei Signori Alberini.

Un ringraziamento particolare anche a tutte le squadre iscritte che hanno dimostrato sportività e voglia di stare insieme giocando. Gli organizzatori



invitano già da ora le squadre a tenersi pronte ed allenare per la prossima edizione del torneo.

**Per informazioni:**

centro Aperto ALISEI - via Filzi, 6 - Trento  
Tel. 0461-934788 - [alisei2000@infinito.it](mailto:alisei2000@infinito.it)

## Il "Laboratorio di lettura" a cura dell'Associazione Percorsi

Fin dal novembre del 2003 l'Associazione Percorsi organizza dei laboratori di lettura che hanno lo scopo di promuovere una lettura consapevole tramite il confronto con altri lettori e lo scambio dei punti di vista e delle prospettive critiche.

Poiché il laboratorio non ha forma di lezione, ma di aperto e libero confronto tra partecipanti circa le proprie impressioni o riflessioni, costituisce un'occasione per stare con altre persone e condividere con loro il piacere della lettura.

Il laboratorio si rifà ai laboratori Flannery O'Connor di Roma dell'Associazione Bombacarta e a tutti quelli consociati sparsi nel resto d'Italia.

Ne è responsabile la signora Annamaria Manna,

guida sull'argomento "Scrittura creativa" nel portale [www.supereva.it](http://www.supereva.it).

**Descrizione dell'attività**

I partecipanti devono scegliere una pagina di un racconto o romanzo che amano particolarmente. Durante l'incontro dovranno leggerne una parte e commentarla (non più di 5/6 minuti), per poi lasciare spazio ai commenti degli altri. È necessario che ciascuno porti il brano in 10 copie, in modo che tutti possano seguire la lettura del testo.

**Quando e dove**

Tutti i mercoledì dalle 20.00 alle 22.00, a partire dal mese di novembre, presso la sala Commissione della Circoscrizione S. Giuseppe/S. Chiara in via Perini n° 2.

**Come accedervi**

L'accesso al laboratorio è libero e senza costo di

iscrizione.

Si ricorda però che:

- è obbligatoria la lettura del testo che si discuterà;
- non sono ammessi uditori;
- è richiesta una prenotazione inviando una mail ad [annamaria26@supereva.it](mailto:annamaria26@supereva.it) entro il lunedì sera;
- è richiesta la puntualità.

**Il parere di chi vi ha partecipato**

Le persone che fino ad oggi hanno partecipato ai laboratori sono state molto soddisfatte di questa offerta culturale, che permette di mettere a fuoco le qualità che rendono una certa pagina indimenticabile e di condividere il piacere della lettura.

Tutti dichiarano inoltre di aver incrementato le letture e ampliato il proprio orizzonte di lettori, "contagati" dall'entusiasmo e dalla passione degli altri partecipanti.

**Errata Corrige**

Nell'ultimo numero del giornale della Circoscrizione, in ultima pagina, sono state pubblicate le foto degli attuali consiglieri circoscrizionali. In basso venivano evidenziate le presenze in Consiglio degli stessi nel corso dell'anno 2003. In questo ultimo elenco, per una svista della redazione, non è stato menzionato il consigliere di Rifondazione Comunista Mario Voltolini.

Si vuole quindi riparare all'errore segnalando che le presenze del suddetto consigliere, su 21 consigli, sono state 19.

**ORARIO CENTRO CIVICO S. GIUSEPPE S. CHIARA**

Via Perini, 2/1 - Tel. 0461 934 124

da Lunedì a Giovedì	8.00 - 12.30	14.00 - 15.30
Venerdì	8.00 - 12.30	

Il numero è stato curato da Maria Rosa Maistri, Presidente Commissione Informazione.  
Hanno collaborato Lorenzo Echer, Italo Gilmozzi, Marco Nicoletti.